



**LA NECESSITÀ
di procedere
alla Valutazione**

Ammettere che un piano preordinato alla tutela e allo sviluppo dei valori dell'ambiente del paesaggio - scrive

mentre il Piano paesaggistico. Che, peraltro, era quanto gli assessori Corvaja e Scoglio sostenevano.

fatti, schierati, forse per la prima volta, i sei esponenti presenti in aula del Partito Democratico. Contrari, invece, i sei consiglieri

area, vogliono un porre un vincolo archeologico-industriale per l'area ex Sanderson. Un emendamento su cui ha retto l'accordo tra Pd e Pdl, anche se Calabrò ha poi



Bruno C

GARETTA NEL SUB BELLO 2013 OR. 2014

Dura presa di posizione da parte dell'Ordine degli ingegneri per la mancanza di attività di prevenzione Difesa del territorio, «nulla è stato ancora fatto»

«A due anni di distanza dagli eventi disastrosi che hanno colpito Messina, la zona ionica e successivamente la zona dei Nebrodi, nulla è stato programmato in prevenzione nelle zone del messinese ancora soggette a rischio». Parole dure come macigni, quelle utilizzate dal presidente dell'ordine degli ingegneri, Santi Trovato che esattamente un anno fa, in occasione di un convegno con importanti studiosi del Politecnico di Torino, aveva proposto la collocazione di speciali Radar meteorologici «a difesa delle zone a rischio del territorio messinese, del costo meno contenuto, se rapportati agli onerosi interventi di messa in sicurezza avviati dopo il disastro del 2009, con i quali avrebbero potuto essere monitorate le precipitazioni atmosferiche e conseguentemente previsti gli scenari di danni, su vaste aree del territorio».

Trovato continua sottolineando che «non è per caso se a causa di una gestione dissenata dei suoi (ad opera di amministratori locali, professionisti, uffici tecnici sia comunali che regionali) la provincia di Messina venga rico-

nosciuta a rischio frana ed esondazione idraulica per l'80% della sua estensione. Non ci stanchiamo di ripeterlo: occorre agire con adeguato tempismo prima del verificarsi dei disastri per salvare non solo vite umane, ma anche per non gravare di costi esorbitanti le casse pubbliche. Non è solo un problema di risorse, come spesso viene affermato in queste occasioni, ma di adeguata programmazione degli interventi di messa in sicurezza in fase di pre-emergenza». Quindi la proposta: «Occorre con urgenza che la deputazione nazionale e regionale si attivi per reperire adeguate risorse per la redazione di un Progetto conoscenza sulle principali criticità idrauliche e geologico-alluvionali nel territorio messinese, che dovrà prevedere anche una scala di priorità degli interventi da avviare, annualmente, nelle zone più a rischio».

Un affondo al veleno nei confronti delle Istituzioni, peraltro neanche velato. «L'ordine degli ingegneri - scrive ancora Trovato - conferma la volontà di mettere a disposizione del territorio tutto il



Mili San Marco è tra i centri più a rischio di Messina

bagaglio di competenze che è patrimonio dei nostri professionisti, senza la necessità di affidarsi ad uffici pubblici regionali già "obertati" dai compiti d'istituto (il riferimento ovviamente è all'ingegnere capo del Genio Civile, Gaetano Sciacca, con cui non sono mancate le polemiche nei mesi scorsi, ndr) o di commissionare costose consulenze a soggetti con prestigiosi curricula "scientifici e similari" che da un paio d'anni percorrono in lungo e largo la nostra provincia. Vogliamo ancora credere che la "nebbia" degli interessi di parte non avvolga completamente la volontà e la capacità dei soggetti che possono dare un contributo concreto di attenzione alla nostra area. Le somme necessarie alla redazione del Progetto conoscenza, che avrebbe potuto essere inserito nell'ordinanza di proroga dello Stato di emergenza a Giampilieri e a San Fratello, possono essere recuperate - conclude Trovato - o dall'1% dei fondi riservati ai lavori di messa in sicurezza delle zone alluvionate o in alternativa dalle somme dei ribassi dei lavori fino ad oggi andati in gara». (m.c.)

In b

A SAN I
La si
al ca

Sabato
za del
rà scop
titolazi
maria c
piano
(1815-
e prim
guardie
sina. L')
za graz
tra la d
Giovann
corpo d



METEO. Il presidente dell'ordine Santi Trovato

Alluvioni, gli ingegneri: «Installare dei radar»

MESSINA

*** L'ordine degli Ingegneri torna a parlare di scarsa prevenzione nelle zone colpite dall'alluvione del 2009. E il presidente dell'ente, Santi Trovato, usa parole forti. Un anno fa l'ordine aveva proposto la collocazione di speciali Radar meteorologici per vigilare sull'arrivo del maltempo. Ma nulla è stato fatto. «A oggi - dice Trovato - non abbiamo notizia se tali attrezzature, tra l'altro già in possesso della Protezione Civile Regionale, siano effettivamente entrate in funzione o ancora siano da collocare». Trovato ha inviato una nota al presidente della Regione e commissario per l'emergenza alluvione Raffaele Lombardo, al sindaco Giuseppe Buzzanca e al dirigente generale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco. «Nell'ottobre 2010 - spiega Trovato - l'Ordine aveva invitato a Giampileri autorevoli studiosi del Politecnico di

Torino ed in quell'occasione fu proposta l'installazione di innovativi Radar meteorologici dal costo molto contenuto, se rapportati agli onerosi interventi di messa in sicurezza avviati dopo il disastro del 2009, con i quali avrebbero potuto essere monitorate le precipitazioni atmosferiche e, conseguentemente previsti gli scenari di danni, su vaste aree del territorio. Tutto è poi passato sotto silenzio, forse perché si era già messa in moto la "macchina bellica" avviata dall'Ordinanza di protezione civile del 10 ottobre 2009, se molto è stato fatto nelle aree colpite dall'alluvione, nulla invece è stato programmato in prevenzione nelle zone del messinese soggette a rischio. Non è per caso se a causa di una gestione dissennata dei suoli la provincia venga riconosciuta a rischio frana ed esondazione idraulica per l'80 per cento della sua estensione". (ACAF)

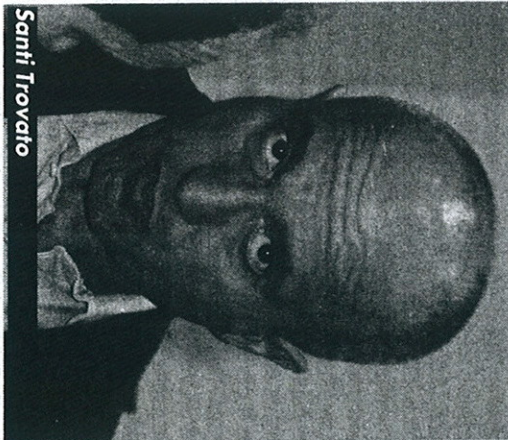
POLIZIA. «Colp

«Due ra Un uom

MESSINA

*** Ha rapinato due cati nel giro una settimana sempre a volto scoperto anni Mussillo, 42 anni, castrato dalle immagini camere di sicurezza. A sono stati gli agenti del mobile. Lo scorso 27 un uomo a volto scoperto di un coltello fa irruzione permercato «Hard Dis Minissale. Si dirige verso e minacciando un impi il coltello lo costringe a registratore. Fugge con Le telecamere di sicurezza permercato riprendono la rapina. Nei giorni seguenti gli investigatori che ric il rapinatore. Dal confronto foto segnaletiche risalgono anni Mussillo che viene duato e denunciato. Nell'azione gli agenti ritrova

*Giovane di
Già ha
del 13.10.2011*



Santi Trovato

C'era una volta il radar... Gli ingegneri rilanciano in "Progetto conoscenza"

MESSINA. A Giampilieri, Scaletta e in tutte le altre zone alluvionate li attendono da due anni. Ma di radar meteorologici non c'è nemmeno l'ombra. Mentre la stagione delle piogge violente che da qualche anno flagellano Messina è entrata nel vivo. Alanciare l'allarme è l'ordine degli ingegneri. "Nell'ottobre 2010 fu proposta l'installazione di innovativi radar meteorologici dal costo molto contenuto, se rapportati agli onerosi interventi di messa in sicurezza avviati dopo il disastro del 2009, con i quali avrebbero potuto essere monitorate le precipitazioni atmosferiche - scrive in una nota il presidente dell'ordine degli Ingegneri Santi Trovato - Tutto è poi passato sotto silenzio, forse perché si era già messa in moto la "macchina bellica" avviata dall'Ordinanza di Protezione Civile del 10 ottobre 2009".

La soluzione? L'aveva indicata il presidente del Consiglio nazionale dell'ordine degli ingegneri a San Fratello, il 5 marzo del 2010 in occasione di un altro evento calamitoso: "favorire interventi mirati nelle zone più esposte, rituggendo da inutili finanziamenti a pioggia, inutile sperpero di denaro di cui non si sente certamente il bisogno, soprattutto in una fase di grave crisi economica, come quelle che stiamo vivendo". Esattamente il contrario di quanto avvenuto.

"Occorre con urgenza - spiega Trovato - che le autorità competenti invertano la logica della richiesta di fondi ad evento calamitoso avvenuto. Occorre - continua Trovato - con urgenza che la deputazione nazionale e regionale si attivi per reperire adeguate risorse (fondi FAS, Ordinanze di emergenza) per la redazione di un "Progetto Conoscenza" sulle principali criticità idrauliche e geologico - alluvionali nel territorio messinese che dovrà prevedere anche una scala di priorità degli interventi da avviare, annualmente, nelle zone più a rischio.

(A.C.)

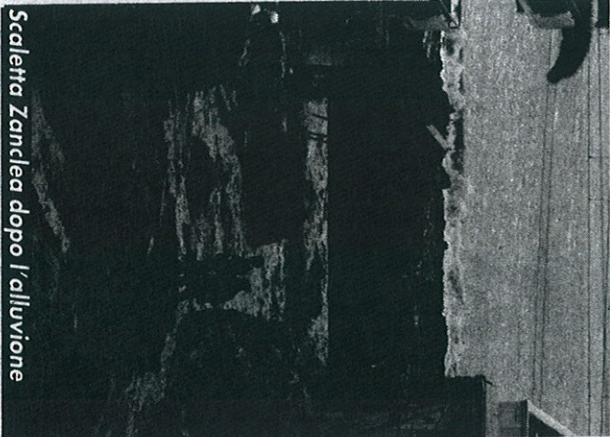
CENTONOVE

24-10-2014

CENTO ANNI

16-10-2011

volta il palazzo municipale di Scaletta Zancalea, alla scadenza dei 30 giorni. Il sindaco Mario Briguglio tenta di rasserenare gli animi. «I fondi ci sono - assicura - mancano solo degli



Scaletta Zancalea dopo l'alluvione

hanno lavorato negli ultimi giorni. Giampileri - dice l'imprenditore Domenico Piccolo - sono state tutte saldate. Perché noi no?». Sono passati due anni e le ferite sono ancora aperte. Nessuno vuole dimenticare. Sono stati i primi ad intervenire, hanno lavorato giorni interi per liberare la gente e le strade dalla montagna di fango e trarre in salvo decine di vite umane. Le loro ruspe hanno spalato per settimane tonnellate di terra e fango tra Scaletta Zancalea e Itala. Oggi quelle stesse ruspe hanno spento i motori perché dei 7 milioni di euro che il Governo nazionale ha stanziato per queste ditte, solo il 36% è stato rimborsato. Il resto è da mesi bloccato alla Regione Siciliana. «Ci siamo indebitati sino al collo per salvare la nostra gente dal fango, abbiamo svuotato intere case, liberato strade e torrenti. I meriti però se li sono presi loro, Protezione Civile e Vigili del Fuoco, tutti profumatamente pagati», gridano alcuni operai durante il sit-in. Ditte che oggi sono piene di debiti, alcune persino già fallite, altre sull'orlo del baratro, con decine di dipendenti licenziati.

IL LICENZIAMENTO. Come il caso di Giovanni Lo Presti, 34 anni, titolare di una

e giorno, schierando in mezzo all'arango oltre 27 operai, ridotti oggi a 6 dipendenti. E ancora deve incassare oltre 1 milione di euro, tutti già fatturati. L'unica cosa che gli ha lasciato l'alluvione sono i 900 mila euro

di pagamento della zona rossa di contrada Foraggine a Scaletta Zancalea. Oggi continua a lavorare per pagare gli interessi alle banche e le tasse all'ufficio tributi per garantirsi il durc.

L'APPELLO

Ordine degli ingegneri: «Nessuna prevenzione»

MESSINA. Nonostante le devastazioni dell'1 ottobre 2009 poco è stato fatto per prevenire le calamità naturali. E' la denuncia dell'Ordine degli ingegneri di Messina che in una nota a firma del presidente Santi Trovato contesta la mancanza di progettualità di Regione, Protezione civile e deputazione nazionale. Trovato rammenta che l'Ordine, ad un anno dal disastro, aveva proposto l'installazione di innovativi radar meteorologici con i quali monitorare le precipitazioni atmosferiche e prevedere gli scenari immediati. Nulla però è stato programmato, nonostante i costi contenuti «se rapportati agli onerosi interventi di messa in sicurezza avviati dopo il disastro». I professionisti contestano anche «una gestione disseminata dei suoli», infatti, «la provincia di Messina viene riconosciuta a rischio frana ed esondazione idraulica per l'80% della sua estensione». Trovato ribadisce l'esigenza di redarre un «Progetto Conoscenza» che definisca in modo chiaro quali sono le reali criticità del territorio ed intervenire su di esse.

tempostretto

quotidiano online di Messina e provincia

«Dopo le alluvioni nulla è stato fatto per la programmazione e la prevenzione»

DENUNCE & PROPOSTE



Il presidente dell'Ordine degli ingegneri Santi Trovato: «Un anno fa avevamo chiesto l'installazione di radar metereologici, ma tutto è passato sotto silenzio. Si cerchino risorse per un "Progetto Conoscenza"»

Proposte rimaste tali, parole disperse nel vento. Esattamente un anno fa l'Ordine degli ingegneri di Messina aveva proposto la collocazione di speciali Radar metereologici a difesa delle zone a rischio del territorio messinese. «Ad oggi – è l'aggiornamento che fornisce il presidente dell'Ordine Santi Trovato - non abbiamo notizia

se tali attrezzature, tra l'altro già in possesso della Protezione Civile Regionale, siano effettivamente entrate in funzione o ancora siano da collocare». Ma la risposta sembra implicita. Trovato, però, non s'arrende e di proposta ne fa un'altra: utilizzare la proroga dello stato di emergenza a Giampileri e a San Fratello per intercettare i fondi necessari alla elaborazione di un "Progetto conoscenza delle criticità idrauliche e geologico – alluvionali nel territorio messinese", «concluso il quale si potrebbe finalmente invertire la costosissima consuetudine ad intervenire solo ad evento calamitoso avvenuto». Il classico prevenire è meglio che curare.

Questi sono, in sintesi, i contenuti di una nota che il presidente dell'Ordine degli ingegneri ha inviato al presidente della Regione e commissario per l'emergenza alluvione Raffaele Lombardo, al sindaco e soggetto attuatore Giuseppe Buzzanca, ai deputati nazionali e regionali ed al dirigente generale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco. «Nell'ottobre 2010 – spiega Trovato – l'Ordine aveva invitato a Giampileri autorevoli studiosi del Politecnico di Torino ed in quell'occasione fu proposta l'installazione di innovativi Radar metereologici dal costo molto contenuto, se rapportati agli onerosi interventi di messa in sicurezza avviati dopo il disastro del 2009, con i quali avrebbero potuto essere monitorate le precipitazioni atmosferiche e, conseguentemente previsti gli scenari di danni, su vaste aree del territorio. Tutto è poi passato sotto silenzio, forse perché si era già messa in moto la "macchina bellica" avviata dall'Ordinanza di protezione civile del 10 ottobre 2009».

L'amara considerazione di Trovato è che «se molto è stato fatto nelle aree colpite dall'alluvione, nulla invece è stato programmato in prevenzione nelle zone del messinese soggette a rischio. Non è per caso se a causa di una gestione dissennata dei suoli (ad opera di amministrazioni locali, professionisti, uffici tecnici sia comunali che regionali) la provincia di Messina venga riconosciuta a rischio frana ed esondazione idraulica per l'80 per cento della sua estensione. Non ci stanchiamo di ripeterlo: occorre agire con adeguato tempismo prima del verificarsi dei disastri per salvare non solo vite umane, ma anche per non gravare di costi esorbitanti le casse pubbliche. Non è solo un problema di risorse, come spesso viene affermato in queste occasioni, ma di adeguata programmazione degli interventi di messa in sicurezza in fase di pre-emergenza». Ecco dunque la nuova

proposta: «Occorre con urgenza che la deputazione nazionale e regionale si attivi per reperire adeguate risorse per la redazione di un Progetto Conoscenza sulle principali criticità idrauliche e geologico-alluvionali nel territorio messinese, che dovrà prevedere anche una scala di priorità degli interventi da avviare, annualmente, nelle zone più a rischio».

Non è nemmeno tanto velata la polemica di Trovato quando conferma la disponibilità dei professionisti dell'Ordine «senza la necessità di affidarsi ad uffici pubblici regionali già “operati” dai compiti d'istituto (il riferimento sembra al Genio Civile, ndr) o di commissionare costose consulenze a soggetti con prestigiosi curricula “scientifici e similari” che da un paio d'anni percorrono in lungo e largo la nostra provincia. Vogliamo ancora credere che la “nebbia” degli interessi di parte non avvolga completamente la volontà e la capacità dei soggetti che possono dare un contributo concreto di attenzione alla nostra area».

URL Sorgente: <http://www.tempostretto.it/news/denunce-proposte-dopo-alluvioni-nulla-stato-fatto-programmazione-prevenzione.html>



mercoledì 12 ottobre 2011 Operazioni dei Carabinieri



mercoledì 12 ottobre 2011

Nota del presidente Trovato sulle criticità idrauliche e geologiche del territorio

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri Santi Trovato ha inviato una nota, in merito al Progetto delle criticità idrauliche e geologico alluvionali nel territorio messinese, al Presidente della Regione, Commissario Emergenza alluvioni, al Sindaco soggetto attuatore, ai Deputati Nazionali e Regionali e al dirigente Generale di Protezione Civile, secondo il testo qui riportato. Nell' ottobre 2010 ad un anno dal triste 1 ° anniversario dell' alluvione del 2009, l'Ordine degli Ingegneri aveva invitato a Giampileri autorevoli studiosi del Politecnico di Torino ed in quell'occasione fu proposta l'installazione di innovativi radar meteorologici dal costo

molto contenuto, se rapportati agli onerosi interventi di messa in sicurezza avviati dopo il disastro del 2009, con i quali avrebbero potuto essere monitorate le precipitazioni atmosferiche, e conseguentemente previsti gli scenari di danni, su vaste aree del territorio.

Tutto è poi passato sotto silenzio, forse perché si era già messa in moto la "macchina bellica" avviata dall'Ordinanza di Protezione Civile del 10 ottobre 2009.

A 2 anni dagli eventi disastrosi che hanno colpito Messina, la zona ionica e successivamente la zona dei Nebrodi, non possiamo non evidenziare che se molto è stato fatto nelle aree colpite dall'alluvione, nulla invece è stato programmato in prevenzione nelle zone del messinese ancora soggette a rischio.

Non è per caso se a causa di una gestione dissennata dei suoli (ad opera di Amministrazioni locali, Professionisti, Uffici Tecnici sia Comunali che Regionali) la provincia di Messina venga riconosciuta a rischio frana ed esondazione idraulica per l'80% della sua estensione.

Non ci stanchiamo di ripeterlo: occorre agire con adeguato tempismo prima del verificarsi dei disastri per salvare non solo vite umane, ma anche per non gravare di costi esorbitanti le Casse

pubbliche; non è solo un problema di risorse, come spesso viene affermato in queste occasioni, ma di adeguata programmazione degli interventi di messa in sicurezza in fase di pre-emergenza.

Prevenire tragedie come quella messinese è un dovere e la strada c'è: "favorire interventi mirati nelle zone più esposte, rifuggendo da inutili finanziamenti a pioggia, inutile sperpero di denaro di cui non si sente certamente il bisogno, soprattutto in una fase di grave crisi economica, come quelle che stiamo vivendo" (Presidente del Consiglio nazionale Ingegneri a San Fratello - 5 marzo 2010).

Occorre con urgenza che le Autorità competenti invertano la logica della richiesta di fondi ad evento calamitoso avvenuto.

Occorre con urgenza che la Deputazione nazionale e regionale si attivi per reperire adeguate risorse (fondi FAS, Ordinanze di emergenza) per la redazione di un Progetto Conoscenza sulle principali criticità idrauliche e geologico - alluvionali nel territorio messinese che dovrà prevedere anche una scala di priorità degli interventi da avviare, annualmente, nelle zone più a rischio.

L'Ordine degli Ingegneri di Messina conferma la volontà di mettere a disposizione del territorio tutto il bagaglio di competenze che è patrimonio dei nostri professionisti, senza la necessità di affidarsi ad Uffici Pubblici Regionali (già "operati" dai compiti d'istituto) e/o di commissionare costose consulenze a soggetti con prestigiosi curricula "scientifici e/o similari" che da un paio d'anni percorrono in lungo e largo la ns. provincia.

Vogliamo ancora credere che la "nebbia" degli interessi di parte, non avvolga completamente la volontà e la capacità dei Soggetti che possono dare un contributo concreto di attenzione alla nostra Area.

Le somme necessarie alla redazione del Progetto Conoscenza, che avrebbe potuto essere inserito nella Ordinanza di proroga dello Stato di Emergenza a Giampileri e a San Fratello (come suggerito dal nostro Ordine sin dal marzo 2011), possono essere recuperate o dall' 1% dei fondi riservati ai lavori di messa in sicurezza delle zone alluvionate, o in alternativa dalle somme dei ribassi dei lavori fino ad oggi andati in gara.

Senza un adeguato strumento di conoscenza saremo sempre in balia delle avversità atmosferiche e degli "speculatori di turno" che vengono fuori ad ogni disastro, complice una legislazione di emergenza che non favorisce, non aiuta, il territorio ma che con i disastri del territorio alimenta spesso il malaffare e le solite tasche dei soliti noti.

versione stampabile



[giovedì 13 ottobre 2011](#)

[Domenica apertura della stagione del Museo Storico della Fortificazione Permanente dello Stretto di Messina](#)

INFO PRESSINA.IT

cerca...

dominio dedicato a Wordpress a € 19,80/anno

1 GB spazio web con FTP - 10 caselle di posta - 5 database MySQL - 5 domini di terzo livello

Home Cronaca Sport **Ultim'ora** Risultati e Classifica Live score

L'esperto risponde
Menti Principale

Enogastronomia

Home page

Cronaca

Sport

Ultim'ora

Live score

Risultati e Classifica

Enogastronomia

L'esperto risponde

Foto gallery

Forum

Web link

RSS feed

Redazione

“Progetto conoscenza”, per prevenire calamità naturali

Valutazione attuale: 0 / 0

Scarso Ottimo

Cronaca - News

Mercoledì 12 Ottobre 2011 13:08

Lo chiede Trovato alla deputazione azionale e regionale: prevista una scala di priorità degli interventi da avviare annualmente.



Ultima ora

Iran, Usa: "Pronti a uso armi"

"Sul tavolo ci sono tutte le opzioni, e non si può escludere neanche una risposta militare".
[Leggi tutto...](#)



Era l'ottobre del 2010, un anno dopo l'alluvione del 2009, quando l'Ordine degli ingegneri di Messina aveva invitato a Giampileri autorevoli studiosi del Politecnico di Torino per proporre l'installazione di innovativi radar meteorologici, dal costo molto contenuto, con i quali avrebbero potuto essere monitorate le precipitazioni atmosferiche ed evitare scenari di danni già visti.

Una proposta che non è stata accolta, forse perché dichiara il presidente dell'Ordine Ing. Santi **Trovato**, si era messa in moto la macchina bellica avviata dall'ordinanza di Protezione Civile del 10 ottobre 2009. In realtà a due anni dagli eventi disastrosi che hanno colpito la zona ionica e quella dei Nebrodi, nulla è stato programmato in materia prevenzione nelle zone del messinese. La provincia di Messina è riconosciuta a rischio frana ed esondazione idraulica per l'80% della sua estensione ed occorre attivarsi con



iFOREX
Online Trading Since 1998

**Quali sono
I benefici
del Forex?**

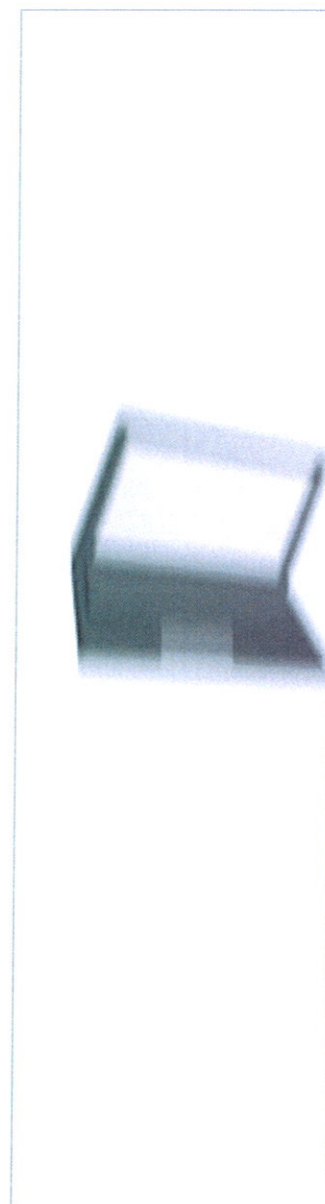
Scopri come fare trading per **40,000€** investendo solo **100€.***
Clicca qui e ti mostreremo tutto!

*utilizzando leva finanziaria
*Trading Forex/CFDs comporta considerevoli rischi

adeguato tempismo prima del verificarsi di disastri come quelli del 2009, sia per salvare vite umane, ma anche per non gravare di costi esorbitanti le casse pubbliche. Non è infatti solo un problema di risorse, ma di una adeguata programmazione degli interventi di sicurezza in fase pre-emergenza.

Occorre con urgenza secondo Trovato che la Deputazione nazionale e regionale si attivi per reperire risorse (Fondi Fas, ordinanze di emergenza) per la redazione di un “Progetto conoscenza” sulle principali criticità idrauliche e geologico alluvionali nel territorio messinese che dovrà prevedere anche una scala di priorità degli interventi da avviare annualmente nelle zone a rischio. L’ordine degli Ingegneri conferma la volontà di mettere a disposizione i propri professionisti senza la necessità di affidarsi a uffici pubblici regionali e di commissionare costose consulenze. Le somme necessarie alla redazione del “Progetto conoscenza” che avrebbero potuto essere inserite nella ordinanza di proroga dello stato di emergenza a Giampilieri e San Fratello, possono essere recuperate o dall’1% dei fondi riservati ai lavori di messa in sicurezza delle zone alluvionate o in alternativa dalle somme dei ribassi dei lavori fino ad oggi andati in gara.

Marcella Fontana



Ultima foto gallery



Prossimi incontri

Dom, 16 Ott 2011 15:00



Messina : Palazzolo
Statistiche Stagione

Dom, 23 Ott 2011 15:00



Hinterreggio : Messina
Statistiche Stagione

Ordine degli Ingegneri Messina

Da: "giovanni frazzica" <mondonuovonews@gmail.com>
 A: <mondonuovo@mondonuovonews.com>
 Data invio: mercoledì 12 ottobre 2011 22.40
 Oggetto: aggiornamenti (da leggere se non si ha nulla di meglio da fare)

DENUNCE & PROPOSTE

«Dopo le alluvioni nulla è stato fatto per la programmazione prevenzione»

Il presidente dell'Ordine degli ingegneri **Santi Trovato**: «Un anno fa avevamo l'installazione di radar meteorologici, ma tutto è passato sotto silenzio. Si sono perse le risorse per un "Progetto Conoscenza"»

Proposte rimaste tali, parole disperse nel vento. Esattamente un anno fa l'Ordine degli ingegneri di Messina aveva proposto la collocazione di speciali Radar meteorologici per la difesa delle zone a rischio del territorio messinese. «Ad oggi – è l'aggiornamento fornisce il presidente dell'Ordine Santi Trovato - non abbiamo notizie sulle attrezzature, tra l'altro già in possesso della Protezione Civile Regionale, se effettivamente entrate in funzione o ancora siano da collocare». Ma la risposta è stata implicita. Trovato, però, non s'arrende e di proposta ne fa un'altra: utilizzare la proroga dello stato di emergenza a Giampilieri e a San Fratello per intercettare le risorse necessarie alla elaborazione di un "Progetto conoscenza delle criticità idrogeologiche – alluvionali nel territorio messinese ", «concluso il quale si potrà finalmente invertire la costosissima consuetudine ad intervenire solo a calamitoso avvenuto». Il classico prevenire è meglio che curare. Questi contenuti, in sintesi, i contenuti di una nota che il presidente dell'Ordine degli ingegneri ha inviato al presidente della Regione e commissario per l'emergenza alluvione Lombardo, al sindaco e soggetto attuatore Giuseppe Buzzanca, ai deputati regionali ed al dirigente generale della Protezione civile, Pietro Lombardo. «Nell'ottobre 2010 – spiega Trovato – l'Ordine aveva invitato a Giampilieri e a San Fratello studiosi del Politecnico di Torino ed in quell'occasione fu proposta l'installazione di radar innovativi Radar meteorologici dal costo molto contenuto, se rapportati agli interventi di messa in sicurezza avviati dopo il disastro del 2009, con i quali è stato potuto essere monitorate le precipitazioni atmosferiche e, conseguentemente, gli scenari di danni, su vaste aree del territorio. Tutto è poi passato sotto silenzio forse perché si era già messa in moto la "macchina bellica" avviata dall'Ordine della protezione civile del 10 ottobre 2009». L'amara considerazione di Trovato è che molto è stato fatto nelle aree colpite dall'alluvione, nulla invece è stato programmato in prevenzione nelle zone del messinese soggette a rischio. Non è per caso si parla di una gestione dissennata dei suoli (ad opera di amministrazioni locali, professioni e uffici tecnici sia comunali che regionali) la provincia di Messina venga riconosciuta a rischio frana ed esondazione idraulica per l'80 per cento della sua estensione. «Stanchiamo di ripeterlo: occorre agire con adeguato tempismo prima del verificarsi dei disastri per salvare non solo vite umane, ma anche per non gravare con costi esorbitanti le casse pubbliche. Non è solo un problema di risorse, come spesso si è affermato in queste occasioni, ma di adeguata programmazione degli interventi di messa in sicurezza in fase di pre-emergenza». Ecco dunque la nuova proposta: «Occorre con urgenza che la deputazione nazionale e regionale si attivi per

adeguate risorse per la redazione di un Progetto Conoscenza sulle principali idrauliche e geologico-alluvionali nel territorio messinese, che dovrà prevedere a scala di priorità degli interventi da avviare, annualmente, nelle zone più a rischio nemmeno tanto velata la polemica di Trovato quando conferma la disponibilità dei professionisti dell'Ordine «senza la necessità di affidarsi ad uffici pubblici regolamentati dai compiti d'istituto (il riferimento sembra al Genio Civile, non commissionare costose consulenze a soggetti con prestigiosi curricula "similari" che da un paio d'anni percorrono in lungo e largo la nostra provincia. Non si può ancora credere che la "nebbia" degli interessi di parte non avvolga completamente la volontà e la capacità dei soggetti che possono dare un contributo concreto di aiuto alla nostra area». - **tempostretto** -

Vodafone ADSL a 19 € al mese
con Internet Key inclusa per navigare dove vuoi

> [Attiva online](#)

14/10/2011

- [Redazione](#)
- [Oggi in Sicilia](#)
- [Archivi](#)
- [Perché registrarsi](#)

Messina.Sicilians.it

Settimanale del sabato, Messina e provincia



- [Home](#)
- [Politica](#)
- [Attualità](#)
- [Economia](#)
- [Cultura](#)
- [Calcio](#)
- [Rubriche»](#)
- [PrimaFila»](#)
- [Romanzo d'appendice»](#)

Tu sei qui:[Home](#) / [Attualità](#) / Giampilieri, ripartire dalla tragedia per ricominciare

Giampilieri, ripartire dalla tragedia per ricominciare

08/10/2011 di [Elisabetta Raffa](#) [Scrivi un commento](#)



Passata l'onda emozionale dell'anniversario dell'alluvione dell'1 ottobre 2009, con il suo carico di la rabbia per le promesse non mantenute e di dolore per le 37 morti che si sarebbero potute evitare, adesso si può riprendere il ragionamento sul futuro delle zone ferite dal disastro di due anni fa.

“Paradossalmente -spiega **Michele Limosani**, docente universitario ed economista- questa tragedia che ci ha segnato così profondamente può diventare un’occasione di sviluppo. Giampilieri e tutti gli altri paesi colpiti dall’alluvione possono davvero trarre forza per il proprio futuro. La scommessa è quella di essere lungimiranti, bisogna vedere se c’è la volontà di farlo. Basti pensare alle opportunità dalle quali sono circondati e che non sono sfruttate. Arriveranno fondi per 200 milioni per la messa in sicurezza e per sostenere la popolazione danneggiata? Benissimo, facciamoli diventare 400 e puntiamo a creare sviluppo ed occupazione riqualificando il territorio. Si dovrebbe puntare alla realizzazione di un unico lungomare, che secondo me potrebbe diventare uno dei più belli del mondo, collegandolo poi direttamente con il Parco dei Peloritani che c’è alle spalle. Si dovrebbe poi creare una nuova strada sotto la A18, che in caso di una nuova calamità diventerebbe un’ulteriore via di fuga, ma che contemporaneamente libererebbe il litorale dalle macchine restituendolo alla fruizione di chi ci abita e dei turisti, che sarebbero comunque a pochi passi da Taormina, luogo di indiscutibile richiamo. Poi ci sono casali antichi e terreni abbandonati da recuperare e un’antica Via della Seta da riscoprire. Insomma, la messa in sicurezza del territorio deve essere necessariamente coniugata con un progetto di riposizionamento economico che consenta una ripresa reale”.

Molto più dura e polemica la presa di posizione del presidente dell’Ordine degli Ingegneri di Messina **Santi Trovato**. “Riteniamo inaccettabile che la Protezione Civile abbia escluso la maggior parte delle professionalità locali -puntualizza- consentendo solo a pochi di partecipare alle azioni messe in campo dopo l’alluvione. Sarà il tempo a dire se gli interventi sono stati corretti o no. Tutto è stato gestito da uffici regionali, dove però non sono presenti quelle competenze che come Ordine riteniamo indispensabili in casi del genere. Sinceramente, nutriamo dei dubbi sulla programmazione decisa dal settore pubblico, che riteniamo parziale. Abbiamo più volte offerto il nostro aiuto a titolo gratuito, ma è stato rifiutato. Sono stati avviati dei progetti che avrebbero dovuto tenere conto di tecniche innovative, come per esempio i coefficienti di valutazione rispetto al deflusso delle acque nelle zone cementificate, ma non è stato così. Come Ordine però, ci stiamo adoperando perché questi criteri siano inseriti nel nuovo Piano Regolatore Generale di Messina. La follia di tutta questa vicenda, come hanno dimostrato le schede che abbiamo predisposto su richiesta del IV Quartiere, è che per mettere in sicurezza il territorio servono cifre davvero irrisorie. Per predisporre i primi progetti dopo l’alluvione del 2007 sarebbero stati sufficienti 150-200 mila euro. Invece non se ne è fatto nulla, con le tragiche conseguenze che non si potranno mai cancellare”.

Intanto, anche **Ance Messina**, l’associazione dei costruttori edili di Confindustria, insieme a **Cgil**, **Cisl** e **Uil** si è impegnata a favore delle popolazioni colpite dall’alluvione. Sono stati raccolti oltre 260 mila euro, che su richiesta della Regione saranno utilizzati non solo per donare 2 nuove abitazioni a chi ha perso tutto, ma anche per interventi sul territorio.

Archiviato come: [Attualità](#), [giuSx](#)

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Condividi:     

Cosa ne pensi?

You must be [logged in](#) to post a comment.

Ingresso Utenti Registrati
Per commentare gli articoli **registrati ora**

Cerca in questo sito...

Cerca